



REGIONE  
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI  
AREA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Città metropolitana di Roma capitale  
[ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it](mailto:ambiente@pec.cittametropolitanaroma.it)

Provincia di Latina  
[ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it)

Provincia di Rieti  
[urp.provinciarieti@pec.it](mailto:urp.provinciarieti@pec.it)

Provincia di Viterbo  
[provinciavt@legalmail.it](mailto:provinciavt@legalmail.it)

Provincia di Frosinone  
[protocollo@pec.provincia.fr.it](mailto:protocollo@pec.provincia.fr.it)

Acea Ato 2 S.p.A.  
[acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it)

Acqua Pubblica Sabina S.p.A.  
[info.aps@pec.it](mailto:info.aps@pec.it)

Talete S.p.A.  
[taletespa@certpec.taletespa.eu](mailto:taletespa@certpec.taletespa.eu)

Acea Ato 5 S.p.A.  
[segreteria.aceaato5@pec.aceaspa.it](mailto:segreteria.aceaato5@pec.aceaspa.it)

Acqualatina S.p.A.  
[acqualatina@pec.acqualatina.it](mailto:acqualatina@pec.acqualatina.it)

EGATO 1 Viterbo  
[ato1viterbo@legalmail.it](mailto:ato1viterbo@legalmail.it)

EGATO 2 Roma  
[stoato2roma@pec.ato2roma.it](mailto:stoato2roma@pec.ato2roma.it)

EGATO 3 Rieti  
[responsabile.ato3rieti@pec.it](mailto:responsabile.ato3rieti@pec.it)

EGATO 4 Latina  
[segreteria@pec.ato4latina.it](mailto:segreteria@pec.ato4latina.it)

Pag. 1 a 3



EGATO 5 Frosinone  
[segreteria@pec.ato5fr.it](mailto:segreteria@pec.ato5fr.it)

Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica  
Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato  
Ing. Nicola Marcucci

E p.c. ARPA LAZIO  
[direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it)

Oggetto: art.114, comma 1, del Dlgs 152/2006 restituzione delle acque provenienti dagli impianti di potabilizzazione. Chiarimenti

Come è noto, l'articolo 114, comma 1, del D.lgs. 152/2006 rubricato *Dighe* dispone *che le Regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottano apposita disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al titolo II della parte terza del presente decreto.* Altresì, l'articolo 74, comma 1, lettera ff) del medesimo decreto definisce lo scarico *qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo riceettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114.*

Nel corso della riunione del Tavolo Tecnico tenutasi in data 10/04/2024, convocata con nota n.453257 del 03/04/2024 e a cui hanno partecipato le Amministrazioni provinciali di Viterbo, Frosinone e Rieti, CMRC, Arpa Lazio, i gestori del Servizio Idrico Integrato (Talete, Acea Ato2, Acqualatina e APS) e EGATO 1 -Lazio nord-Viterbo, per definire la disciplina in materia di restituzione delle acque degli impianti di potabilizzazione, in considerazione della difforme interpretazione dell'articolo 74 sopra richiamato, questa Direzione ha presentato apposito interpello al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica con nota n. 549250 del 23/4/2024, chiedendo di chiarire in maniera esaustiva i *rilasci di acque* che il suddetto articolo esclude dalla disciplina degli scarichi, in particolare

P a g . 2 | 3



se in tale definizione debbano intendersi le acque derivanti dal trattamento di potabilizzazione in cui gli elementi naturali (ad esempio arsenico) sono presenti in concentrazione più elevata rispetto all'acqua in ingresso prima del trattamento nonché i reflui derivanti dal contro lavaggio dei filtri degli impianti di trattamento ovvero se siano ricomprese esclusivamente le acque depurate idonee al consumo umano.

Con nota n. 178127 del 1/10/2024, acquisita al protocollo regionale con il numero 1203386 del 2 ottobre u.s., il suddetto Dicastero ha pienamente condiviso l'interpretazione della normativa sopra richiamato di questa Direzione, ossia che *“le acque trattate da un sistema di potabilizzazione (per esempio a osmosi inversa) producono un “depurato” e un “concentrato”; il “depurato” va in rete ma, considerato che le richieste della rete sono diverse nelle diverse ore della giornata, l'eccedenza va in corpo idrico come “rilascio” o “restituzione” e pertanto non soggetta ad autorizzazione. Il “concentrato” invece è a tutti gli effetti uno scarico che deve essere autorizzato e deve rispettare i limiti previsti nelle tabelle dell'allegato V del Dlgs 152/2006 per non alterare/peggiore lo stato del corpo recettore”*.

Pertanto, alla luce di quanto chiarito dal Ministero questa Amministrazione provvederà ad emanare apposita disciplina in materia di restituzione delle acque degli impianti di potabilizzazione, secondo quanto prescritto all'articolo 114, comma 1, del decreto legislativo sopra richiamato, con il riavvio dei lavori da parte del Tavolo Tecnico istituito per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle acque

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La funzionaria  
Dott.ssa Silvana Rodolico

La Dirigente  
Dott.ssa Filippa De Martino

Il Direttore  
Dott. Vito Consoli